

Assedio alla Corte



**LA CONSULTA  
DIVENTA  
UNA SCENEGGIATA  
FINE CORSA  
PER PITRUZZELLA**

L. MAZZEI A PAGINA 9

# Consulta senza via d'uscita Insufficiente l'accordo Pd-Fi

## Non c'è quorum. Pitruzzella si ritira dalla corsa Da ora avanti a oltranza, sperando nei 5 Stelle

di LAPO MAZZEI

**E** stasera alle 19 torna la sceneggiata della Consulta. Ma senza Pitruzzella. Alla Camera, in seduta congiunta, deputati e senatori daranno vita all'ennesima votazione per l'elezione dei tre giudici della Corte Costituzionale, dopo che ieri, come da copione, c'è stata l'ennesima fumata nera. L'assenza di un vero accordo fra i partiti, l'importanza della posta in palio, ovvero la costituzionalità o meno della legge elettorale fortemente voluta da **Matteo Renzi**, e il controllo sull'organo che regola il traffico delle leggi, rendono la partita particolarmente difficile. Che non appassiona il cittadino elettore, essendo materia per addetti ai lavori, ma dimostra come la politica sia solo concentrata su se stessa e non certo sull'interesse della collettività. E questo non è un bene, dato che l'effetto prodotto è una sistematica violazione delle regole del gioco. Ma davvero a chi governa interessano le regole? Il "baco", come lo definisce un noto esponente del Pd che condivide le perplessità su questa estenuante sceneggiata, è nell'area di centro. I voti per Pitruzzella calano, mentre aumentano quelli per il candidato di "Per l'Italia", Piepoli. Nessuno nella maggioranza lo dirà mai

apertamente ma ora, questo è l'orientamento, si apre una riflessione proprio sul presidente dell'Antitrust.

**ORA DI DECIDERE**

Il più esplicito è **Bruno Tabacci**: "Pitruzzella resti a fare il presidente dell'Antitrust o stia fermo un anno. È un candidato sbagliato". Tanto che alla fine ha ritirato la candidatura. Ma

### Stallo infinito

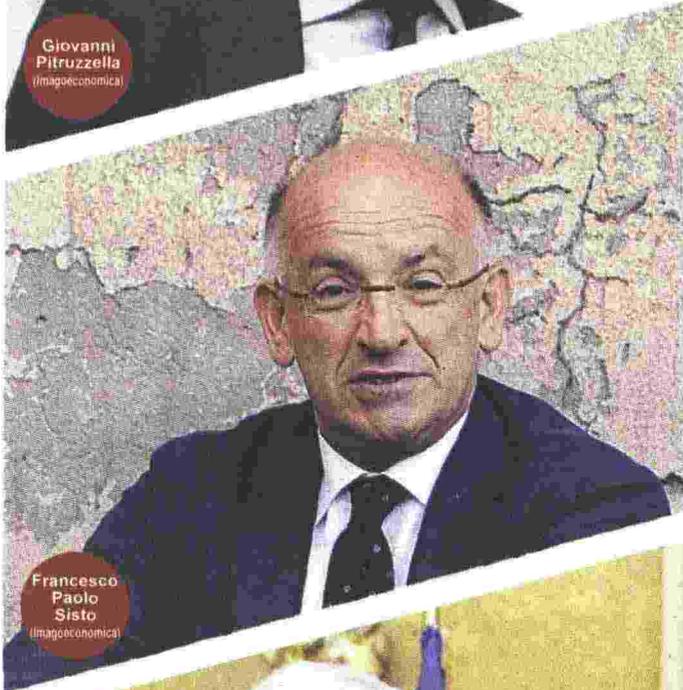
Continua il teatrino per eleggere i 3 giudici della Corte Costituzionale. M5S potrebbe tendere la mano a Renzi

anche nel Pd la tesi è che non ci possano essere più divisioni. Un gruppo di parlamentari ha raccolto le firme per procedere ad oltranza. Da qui il voto di stasera, in modo da stoppare la strana idea di "prendere un po' di tempo per serrare le fila" emersa nella fila di maggioranza e opposizione.

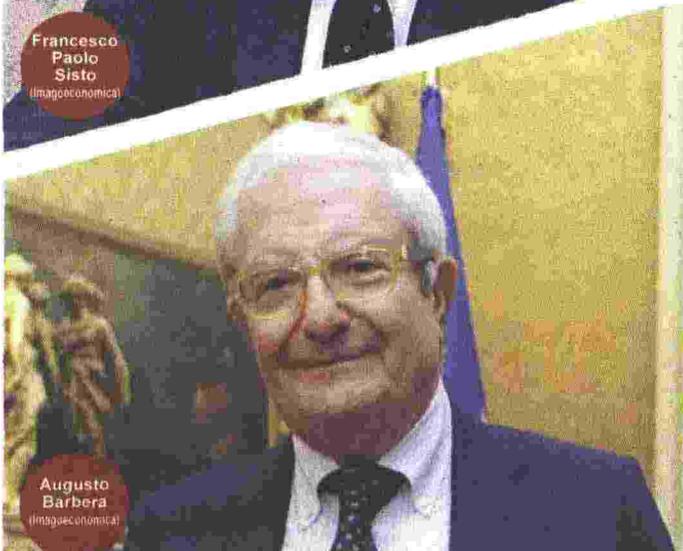
Sul candidato di Forza Italia mancano i voti della Lega: ieri mattina un incontro tra il candidato azzurro e alcuni esponenti del Carroccio aveva aperto ad una convergenza, fatta saltare dopo un richiamo, spiega una fonte, da parte dei vertici del partito. Per quanto riguarda Barbera pesa sempre la freddezza della minoranza Pd che, viene fatto osservare, non ha cambiato linea e preferirebbe il nome del costituzionalista Luciani. Ma dietro la bocciatura di Barbera c'è soprattutto il suo sì all'Italicum. E anche, svela un parlamentare dem, il suo profilo. "Non è certamente cattolico come Sergio Mattarella", è l'osservazione che viene avanzata. Ma la candidatura di Barbera resta in campo. Pure il centro è nel caos dopo l'uscita di Pitruzzella. Ora Alfano dovrebbe fare una nuova proposta, ma la scelta rischia di mettere a rischio molti equilibri. Il nome che gira è comunque quello dell'ex sottosegretario del governo Monti, **Salvatore Mazzamuto**. Infine i Cinquestelle. "I 3 candidati inciuciati tra Pd, Fi e Lega hanno fallito ancora. Il Pd bussi al M5s con nomi nuovi ma degni e in 5 minuti le cose si metteranno apposto", scrive il deputato grillino **Daniilo Toninelli** su Facebook. Facile a dirsi.



Giovanni Pitruzzella  
(immagineeconomica)



Francesco Paolo Sisto  
(immagineeconomica)



Augusto Barbera  
(immagineeconomica)

